

# REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 2346 del 27/12/2022

Seduta Num. 53

**Questo** martedì 27 **del mese di** Dicembre  
**dell' anno** 2022 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA  
**la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:**

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Priolo Irene	Vicepresidente
3) Calvano Paolo	Assessore
4) Colla Vincenzo	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Donini Raffaele	Assessore
7) Lori Barbara	Assessore
8) Mammi Alessio	Assessore
9) Taruffi Igor	Assessore

**Funge da Segretario l'Assessore:** Corsini Andrea

**Proposta:** GPG/2022/2470 del 21/12/2022

**Struttura proponente:** SETTORE GOVERNO E QUALITA' DEL TERRITORIO  
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

**Assessorato proponente:** ASSESSORE ALLA PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE, EDILIZIA,  
POLITICHE ABITATIVE, PARCHI E FORESTAZIONE, PARI OPPORTUNITÀ,  
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ALLO SVILUPPO

**Oggetto:** S.S. 64 "NODO DI CASALECCHIO DI RENO - STRALCIO SUD"-  
APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO", PERFEZIONAMENTO  
DELL'INTESA STATO REGIONE SULLA LOCALIZZAZIONE DELLE OPERE DI  
INTERESSE STATALE, AI SENSI DEL DPR 383/94, IN VARIANTE ALLO  
STRUMENTO URBANISTICO COMUNALE E APPOSIZIONE DEL VINCOLO  
PREORDINATO ALL'ESPROPRIO

**Iter di approvazione previsto:** Delibera ordinaria

**Responsabile del procedimento:** Donatella Bartoli

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

**Visti:**

- la legge 17 agosto 1942, n. 1150 "Legge urbanistica" e successive modificazioni;
- il D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 8 "Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di urbanistica e di viabilità, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale e dei relativi personali ed uffici";
- il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 "Attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382" e successive modificazioni;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modificazioni;
- il D.P.R. 18 aprile 1994, n. 383 "Regolamento recante disciplina dei procedimenti di localizzazione delle opere di interesse statale" e successive modificazioni;
- il D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" e successive modificazioni;
- la propria deliberazione del 4 luglio 2000, n. 1100 "Attuazione dell'art. 37, commi 1 e 3, della L.R. 24 marzo 2000 n. 20 - Definizione delle competenze della Giunta regionale e delle Province in ordine alle intese per la localizzazione delle opere pubbliche di interesse statale non conformi agli strumenti urbanistici";
- il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità" e successive modificazioni;
- la legge regionale 19 dicembre 2002, n. 37 "Disposizioni regionali in materia di espropri" e successive modificazioni;
- il D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";
- il D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei contratti pubblici";
- la legge regionale 21 dicembre 2017, n. 24 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio";

**Premesso che:**

- il COMMISSARIO STRAORDINARIO PER GLI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI SULLA STRADA STATALE 64 "NODO DI CASALECCHIO DI RENO - STRALCIO SUD", (nominato con DPCM del 05/08/2021, ai sensi dell'art. 4 del D.L. 32/2019), in data 03/08/2022 con nota 73/2022 (assunta con prot. 714388 in pari data) ha dato avvio ad apposita Conferenza di Servizi Decisoria, ai sensi del D.P.R. 383/1994, in forma semplificata ed in modalità asincrona, ex art. 14 comma 2 e art. 14bis della L.241/1990, al fine di conseguire, in merito al Progetto Definitivo "S.S. 64 Nodo ferrostradale di Casalecchio di Reno - Stralcio Sud", le intese, i pareri, le autorizzazioni, i nulla osta e gli assensi, comunque denominati, previsti dalla normativa vigente anche ai fini del perfezionamento dell'Intesa Stato - Regione e pertanto, contestualmente, ha chiesto alla Regione Emilia-Romagna di pronunciarsi in merito all'accertamento della conformità urbanistica e territoriale dell'intervento stradale in oggetto;

-in riferimento all'intervento in oggetto è quindi richiesta l'espressione da parte della Giunta regionale dell'atto di Intesa Stato-Regione, di cui al DPR n. 383/1994 e dell'art 54, comma 1, della L.R. n. 24/2017;

- il medesimo procedimento di Intesa comporta, inoltre, variante agli strumenti urbanistici, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi del DPR n. 327/2001 e della L.R. n. 37/2002, e il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 147 del D.lgs. n. 42/2004;

**Premesso inoltre che:**

- Il progetto complessivo relativo alla realizzazione del nodo ferrostradale di Casalecchio di Reno interessa il territorio dei comuni di Casalecchio di Reno e di Sasso Marconi, in provincia di Bologna, e prevede, per la parte stradale, la realizzazione di una variante della strada statale Porrettana, con un tracciato parzialmente esterno alla perimetrazione del centro abitato, per uno sviluppo di circa 4 km. In particolare, il progetto stradale si articola in: - uno stralcio nord verso Bologna, con sezione stradale di tipo B «extraurbana principale», a carreggiate separate e con due corsie per ogni senso di marcia, attualmente in corso di esecuzione; - uno stralcio sud verso Sasso Marconi, caratterizzato, ( ad eccezione del primissimo tratto di circa 50 m. previsto a due corsie per ogni senso di marcia, in continuità con lo stralcio Nord ), da una sezione stradale di tipo C1 «extraurbana secondaria», a carreggiata unica e con una corsia per senso di marcia. Solo lo "Stralcio sud" è oggetto del presente procedimento;

- il progetto complessivo dei due stralci è stato approvato con Delibera CIPE n. 75 dell'11/07/2012, con Intesa della RER (DGR 617/2012) e verifica ambientale (DGR 797/2012). Il Progetto definitivo dello stralcio nord è stato approvato con Delibera CIPE n. 4 del 28/02/2018;

- l'intervento «Nodo ferrostradale di Casalecchio di Reno (BO) - Stralcio Sud» è inserito nel Contratto di Programma 2016-2020 stipulato tra l'Anas e l'allora Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (oggi Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili), approvato con Delibera CIPE n. 65 del 7.08.2017) e successivi aggiornamenti (Delibera n. 36 del 24.07.2019, Delibera n. 44 del 27/07/2021);

- per poter quindi procedere e approvare il progetto definitivo dello stralcio Sud, occorre reiterare i pareri resi nel 2012 (di cui alla Delibera CIPE n.75/2012), a tal fine ANAS S.p.A. ha aggiornato e ottimizzato il progetto definitivo sulla scorta delle mutate condizioni normative ed economiche, nonché delle sopravvenute esigenze del territorio, nel frattempo intervenute;

-in data 22.04.2022 il Commissario ha dato avvio al procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi e per gli effetti dell'Art. 11 del DPR 327/2001 e ss.mm.ii., mediante la pubblicazione sul quotidiano "Il Resto del Carlino" del 28.04.2022 e sul BURERT n. 132 del 11.05.2022, oltre che sul sito istituzionale Anas S.p.A. al link: <https://www.stradeanas.it/it/le-strade/progetti-avvisi-al-pubblico>, tramite affissione sull'albo pretorio del comune di Casalecchio di Reno (BO) dal 27.04.2022 al 26.06.2022 e del Comune di Sasso Marconi (BO) dal 29.04.2022 al 28.06.2022, nonché inviando l'avviso medesimo ai singoli proprietari interessati, come individuati dalle risultanze catastali. A seguito di dette pubblicazioni sono pervenute n.5 osservazioni da parte degli enti interessati e ANAS ha fornito la proposta di controdeduzioni alle osservazioni nei termini di legge;

-in riferimento alla procedura di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico di cui all'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, in ottemperanza alle prescrizioni di cui alla Delibera CIPE n. 75/2012 citata, ANAS S.p.A, ha predisposto un piano di indagini archeologiche preventive, trasmesso alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le province di MO, RE e FE con nota prot. CDG-0515983-P del 2.10.2018 e successivamente approvato dalla stessa con nota prot. SABAP n. 24039 del 2.11.2018;

#### **Rilevato che:**

-il Servizio Giuridico del Territorio, disciplina dell'edilizia, sicurezza e legalità della Regione Emilia-Romagna con note prot. nn. 817804, 817881, 817935 del 06/09/2022, nonché nota 848763 del 13/09/2022 ha attivato la verifica di accertamento di conformità urbanistica, territoriale e di compatibilità ambientale e coerenza localizzativa presso gli enti competenti del progetto stradale in oggetto;

#### **Dato atto che:**

-a seguito delle richieste di accertamento, compatibilità e coerenza di cui al precedente paragrafo sono pervenuti i seguenti pareri e richieste di integrazioni:

- la Città Metropolitana di Bologna, con nota prot. 57327 del 22/09/2022 (assunta con prot. n. 926209 in pari data) ha trasmesso il parere di coerenza dell'opera in progetto con la pianificazione territoriale (PTM e PUMS), richiedendo alcune integrazioni progettuali: -di implementare la funzione ecologica delle fasce di mitigazione da affiancare all'opera stradale in progetto (artt. 46 e 37 del PTM), -di risolvere le interferenze rilevate con il percorso del progetto della ciclabile Eurovelo 7, -di prevedere l'impiego di barriere acustiche trasparenti, con particolare riferimento ai varchi e alle discontinuità indicate nella Carta delle reti ecologiche della fruizione e del turismo del PTM (di cui all'art. 47);
- il Comune di Casalecchio di Reno, con nota prot. 51620 del 23/09/2022 (registrato in pari data al prot. 941549), pur rilevando la conformità del progetto a quanto riportato nella "Tavola delle Strategie" e nelle "Norme di Attuazione" del PSC vigente, nonché negli elaborati grafici del RUE, ha richiesto documentazione integrativa relativamente: -al procedimento di rilascio di autorizzazione paesaggistica, -alla risoluzione delle interferenze tra le opere del progetto "stralcio sud" e le infrastrutture presenti nel territorio lungo Via Allende e Via Micca, con particolare riferimento alle strade ed alle pedociclabili nonché al previsto passaggio della Ciclovía del Sole - Eurovelo 7, -alla raccolta e trattamento delle acque di origine meteorica (vasche di laminazione e prima pioggia), -alla componente vegetazionale del progetto con previsti abbattimenti di aree boscate, -alla coerenza del progetto con il piano di impatto acustico comunale e alla verifica dei ricettori considerati, -alla valutazione di incidenza necessaria per la presenza in fregio al progetto del SIC "IT4050029 - ZSC-ZPS - Boschi di San Luca e Destra Reno" e del "Paesaggio naturale e seminaturale protetto - Colline di San Luca", -al rispetto della zona umida, presente nella zona di intersezione tra il cantiere Porrettana Stralcio Nord e Porrettana Stralcio Sud, che ospita specie erpetologiche protette e in grave declino;
- l'Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia, le cui funzioni a suo carico ineriscono il vincolo idrogeologico, la forestazione e in quanto struttura tecnica competente in materia sismica, con nota prot. 25737 del 15/09/2022 (registrato in pari data al prot. 861742) rileva che i terreni oggetto di realizzazione dell'opera non ricadono in zona di vincolo idrogeologico, mentre in merito al tema "forestazione" ha richiesto chiarimenti in relazione alla eliminazione di vegetazione arborea ed arbustiva, classificabile come bosco, infine, per quanto attiene gli adempimenti dovuti per l'accertamento di conformità

dell'opera alla normativa tecnica per le costruzioni vigente, il proponente dovrà rispettare le prescrizioni dell'art. 26 del D.Lgs. 50/2016;

- l'Ente di gestione per i parchi e la Biodiversità Emilia Orientale con nota prot. 3144 del 13/09/2022 (assunto in pari data al prot. 850404), ha richiesto un adeguato Studio di Valutazione di incidenza redatto sulla base delle Linee Guida per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. n.7/04 approvate con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1191 del 30/07/2007, al fine di analizzare l'interferenza del progetto su habitat e habitat di specie animali di interesse comunitario;
- ARPAE Emilia-Romagna con nota prot. 981329 in data 30/09/2022, al fine di una valutazione del progetto contestualizzato alle modifiche sopravvenute e al mutato contesto normativo in materia ambientale, ha ritenuto necessario richiedere chiarimenti in merito alle matrici: Rumore, Atmosfera, gestione del cantiere, Piano di Monitoraggio Ambientale, componente vegetazionale, acque sotterranee e gestione delle terre e rocce da scavo;
- la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le province di MO,RE e FE con nota prot. 25021 del 30/09/2022 ha confermato il parere rilasciato in sede di Deliberazione CIPE 75/2012 in riferimento all'esecuzione delle indagini archeologiche preliminari nella tratta interessata, approvando la campagna di indagini proposte da ANAS con nota prot. SABAP n. 24039 del 2.11.2018, come evidenziato in premessa, mentre ha comunicato che per l'espressione del parere di competenza dal punto di vista paesaggistico, ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004, risultava indispensabile fornire ulteriore documentazione integrativa atta ad una maggiore definizione e valutazione dell'opera in merito all'inserimento paesaggistico e sua compatibilità non potendo rimandare la valutazione alla fase esecutiva;
- Il Servizio regionale Area Valutazione di Impatto Ambientale ed Autorizzazioni (nota prot. 968271 del 28/09/2022) ha richiesto integrazioni relativamente alla verifica dell'ottemperanza alle prescrizioni della valutazione d'impatto ambientale, rilasciata con DGR 2119/2005 così come recepita dalla Delibera CIPE 29 marzo 2006, necessaria ai fini dell'approvazione del progetto definitivo in oggetto. Pertanto, sono stati richiesti chiarimenti secondo indicazioni specifiche come da tabella qui di seguito riportata:

<b>Prescrizioni Prot. n. (DGR 2119/2005) come recepite dalla Delibera CIPE 29 marzo 2006</b>	<b>Richiesta integrazioni</b>
2. si prescrive che, in attuazione dell'art. 12.11, comma 5, delle Norme del PTCP, debba essere realizzata una fascia di ambientazione pari a m. 30 per lato; verificato che il progetto preliminare presentato prevede una	Dalle tavole e dalla relazione tecnica non è chiaro il rispetto delle fasce di ambientazione di 30 m per lato e la soluzione adottata nella zona del Faianello. Il Comune di Casalecchio di

<p>fascia di rispetto stradale pari a 50 m. per lato nei tratti extraurbani, e che, nel tratto Faianello, tale fascia è destinata all'inserimento paesaggistico dell'opera, si prescrive che il progetto di inserimento paesaggistico sia sviluppato anche nel tratto Sud, in prossimità all'area di servizio del Cantagallo;</p>	<p>Reno ha rilevato che non ci sono preclusioni alla realizzazione delle fasce di ambientazione derivanti dalle previsioni degli strumenti urbanistici del Comune. Il piano di esproprio dovrà individuare puntualmente le aree da espropriare necessarie per la realizzazione delle fasce di ambientazione. Si richiede di integrare la fascia di ambientazione prevista. Dovrà inoltre essere chiarito di chi sarà la proprietà delle aree di ambientazione e la competenza, in termine di gestione, dopo il loro completamento e collaudo.</p>
<p>3. in merito allo studio trasportistico ed alla modellizzazione del funzionamento della "Nuova Porrettana" si evidenzia che i dati utilizzati fanno riferimento al Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) del Comune di Casalecchio del 1997; in relazione alle trasformazioni in atto relativamente sia allo sviluppo del Comune di Casalecchio, sia all'attuazione del Progetto Variante di Valico nel tratto fra Sasso Marconi e Casalecchio di Reno, si evidenzia la necessità di procedere all'aggiornamento dello studio trasportistico; a tal fine si prescrive di effettuare l'aggiornamento dello studio trasportistico che contenga i seguenti elementi: - ricostruzione della matrice O/D, distinta in veicoli leggeri e pesanti, relativa allo scenario attuale e futuro al 2020; - ricostruzione del grafo stradale attuale e futuro, inserendo anche il tracciato autostradale dell'Al; - valutazioni degli scenari simulati attraverso i seguenti indicatori trasportistici: livello di congestione per tipologia di strada; veicoli equivalenti*Km; veicoli equivalenti*h (assumendo in entrambi gli indicatori coefficiente di equivalenza dei veicoli pesanti pari a 2,5); sviluppo chilometrico direzione della rete e capacità cumulata, entrambi distinti per tipologia di strada; - valutazioni degli scenari simulati attraverso rappresentazioni grafiche che evidenzino l'entità dei flussi sulla rete distinti in veicoli leggeri e pesanti, le condizioni di deflusso e le variazioni di flusso degli scenari futuri o di progetto rispetto allo scenario attuale;</p>	<p>La relazione generale contiene dati previsionali di traffico relativi agli anni 2015, 2025 e 2035; nella documentazione attuale non è invece presente uno studio trasportistico aggiornato. Si ritiene necessario effettuare tale studio.</p>
<p>8. si prescrive, di perseguire l'indirizzo contenuto nell'art.13.8 del PTCP "Requisiti degli insediamenti in materia di qualità dell'aria", in base al quale: fino all'approvazione del Piano di Gestione della Qualità dell'aria, la pianificazione e la progettazione di infrastrutture stradali, nell'individuazione del tracciato con il minor impatto ambientale, tra le possibili alternative di localizzazione, dovrà perseguire, tra gli altri, l'obiettivo di minimizzare il numero di edifici residenziali, sanitari o scolastici, a distanze (calcolate su proiezione orizzontale) inferiori a m 50 dal confine stradale delle strade extraurbane, classificate come rete di base di interesse regionale;</p>	<p>Considerato che sia la VIA sia il PAIR2020 per il miglioramento della qualità dell'aria perseguono l'obiettivo di minimizzare il bilancio emissivo, si chiede di contestualizzare il bilancio emissivo dello stralcio sud, così come da progetto modificato, rispetto agli orizzonti temporali (es: 2015, 2025, 2035), basandosi sulla versione più recente della metodologia COPERT e dei fattori di emissione, compresi quelli relativi al PM2.5.</p>
<p>9. si evidenzia, che gli interventi che riguardano la via Ronzani ricadono, in un'area inondabile con tempi di ritorno 200 anni, la progettazione definitiva dovrà tenere conto della protezione dal rischio idraulico e della compatibilità con gli interventi di messa in sicurezza idraulica dell'area latitante di prevista nuova edificazione in compatibilità con la pianificazione di bacino;</p>	<p>Si informa che il comparto ex-SAPABA ha comportato la sopraelevazione di tutta l'area edificabile ad 1 m sopra il livello della piena 200-ennale; pertanto, sarà necessario aggiornare la linea di esondazione in base alle nuove quote</p>
<p>20. si prescrive come già previsto nel S.I.A., in fase di monitoraggio corso d'opera e post</p>	<p>Vedi note allegate relative al PMA</p>

<p>operam, di prevedere un punto di misura per la verifica della concentrazione delle polveri, anche fini;</p>	
<p>24. per quanto concerne il sistema di drenaggio delle acque reflue di origine meteorica e di origine accidentale (sversamenti, acque di spegnimento di Le acque di piattaforma dovranno essere laminate secondo i criteri previsti dal Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (500 mc di per ogni ettaro di 8 eventuali incendi, acque di lavaggio della piattaforma, ecc.) dell'infrastruttura, occorre prevedere presidi a tutela dei corsi d'acqua e della fognatura e nello specifico prevedere, in fase di progettazione esecutiva, saracinesche idrauliche all'immissione dei reflui nella fognatura e all'immissione dei reflui provenienti dai bacini di laminazione nei corsi secondari che scaricano immediatamente nel sottostante fiume Reno;</p>	<p>Le acque di piattaforma dovranno essere laminate secondo i criteri previsti dal Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (500 mc di per ogni ettaro di 8 eventuali incendi, acque di lavaggio della piattaforma, ecc.) dell'infrastruttura, occorre prevedere presidi a tutela dei corsi d'acqua e della fognatura e nello specifico prevedere, in fase di progettazione esecutiva, saracinesche idrauliche all'immissione dei reflui nella fognatura e all'immissione dei reflui provenienti dai bacini di laminazione nei corsi secondari che scaricano immediatamente nel sottostante fiume Reno; superficie impermeabilizzata e rilascio con portata udometrica di 10-15 l/s/ha). Dovranno essere prodotti elaborati ad hoc (planimetria delle aree afferenti ad ogni sistema di accumulo, schemi dei singoli dispositivi di controllo della portata in uscita, relazione idraulica).</p>
<p>25. la regimazione idraulica delle acque meteoriche di piattaforma stradale dovrà essere progettata conformemente alla DGR 286/05 ed alle linee guida in corso di emanazione;</p>	<p>Il sistema di separazione e trattamento delle acque di prima pioggia dovrà essere conforme a quanto previsto dalle linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia (DGR 1860/06) e dovrà quindi essere in grado di accumulare la totalità delle portate di prima pioggia di un evento meteorico e scaricarle completamente nelle 48-72 ore successive all'ultimo evento liberando totalmente il sistema. Il progetto definitivo dovrà essere integrato per tali aspetti.</p>
<p>32. tenendo presente che la conservazione della vegetazione esistente è da ritenersi necessaria, vista la qualità botanica ed ecologica del sito; si ritiene opportuno studiare nuove soluzioni infrastrutturali (rotatoria con minor raggio, non alterazione dell'attuale morfologia del terreno mediante "tombamento") e di cantiere (ubicazione del Campo Base A1, stoccaggio delle terre), per minimizzare tali impatti: - in relazione all'area compresa tra l'Autostrada A1 e la nuova Porrettana e tra il cantiere Base A1 e Rio dei Gamberi si richiede di integrare le opere di mitigazione e ripristino afferenti ai due progetti (Nodo Ferrostradale e Ampliamento terza corsia Autostrada A1) in modo da armonizzare le soluzioni previste; Lungo il tracciato e le pertinenze della Nuova Porrettana sono presenti aree boscate che, per caratteristiche e non per mappatura, sono tutelate. La loro eliminazione, parziale e/o totale, deve essere attuata seguendo le procedure di compensazione dettate dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1473/2022. Nel Capitolato di Esecuzione Opere a Verde (Elaborato EA008 del PD-2022) si parla di abbattimenti previsti dal progetto, ma non viene specificata l'area, la specie, la quantità e compensazioni. Non viene chiarito che cosa si intenda per impianto di irrigazione, la sua origine, il punto di allaccio e l'estensione. Inoltre, viene citato il tema delle irrigazioni di soccorso, che non collima con l'esistenza di un impianto di irrigazione fisso. Si chiede di chiarire questo aspetto. - l'elenco prezzi unitari non contiene le voci relative alle opere a verde, il computo metrico estimativo non riporta i costi e le quantità previste per la realizzazione delle opere a verde; si richiede di definire le opere</p>	<p>Lungo il tracciato e le pertinenze della Nuova Porrettana sono presenti aree boscate che, per caratteristiche e non per mappatura, sono tutelate. La loro eliminazione, parziale e/o totale, deve essere attuata seguendo le procedure di compensazione dettate dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1473/2022. Nel Capitolato di Esecuzione Opere a Verde (Elaborato EA008 del PD-2022) si parla di abbattimenti previsti dal progetto, ma non viene specificata l'area, la specie, la quantità e compensazioni. Non viene chiarito che cosa si intenda per impianto di irrigazione, la sua origine, il punto di allaccio e l'estensione. Inoltre, viene citato il tema delle irrigazioni di soccorso, che non collima con l'esistenza di un impianto di irrigazione fisso. Si chiede di chiarire questo aspetto.</p>



e i costi previsti;	
33. dalla verifica del Piano particellare di esproprio si rileva che alcune aree destinate al ripristino finale (mitigazioni) non sono individuate tra quelle da espropriare; è pertanto necessario riverificare il piano particellare d'esproprio integrandolo con le aree mancanti;	Il piano di esproprio dovrà individuare puntualmente le aree da espropriare necessarie per la realizzazione delle fasce di ambientazione. Dovrà inoltre essere chiarito di chi sarà la proprietà delle aree di ambientazione e la competenza, in termine di gestione, dopo il loro completamento e collaudo.
34. il progetto definitivo dovrà prevedere un approfondimento sulla vegetazione esistente nell'area mediante un censimento del verde (individuazione planimetrica degli individui e rilievo della specie botanica) in modo da poter rilevare le interferenze del progetto ed elaborare un piano di cantiere sulla modalità di gestione delle attività di costruzione al fine di salvaguardare la vegetazione;	Non risulta presente un censimento del verde esistente nell'area e interferente con il progetto. Si chiede un censimento della vegetazione attuale, con indicazione degli abbattimenti arborei e rimozione della vegetazione
35. sulla base del censimento effettuato e delle soluzioni progettuali scelte dovrà essere elaborato una relazione tecnica ed un progetto di inserimento ambientale; il progetto dovrà prevedere anche per il tratto Sud, in prossimità all'area di servizio del Cantagallo, la realizzazione di una fascia di ambientazione (30 metri per lato) così come previsto dall'art. 12.11, comma 5 (I), delle Norme del PTCP;	vedi prescrizione n. 2
36. per le aree permeabili intercluse dall'opera e non occupate dal vivaio si dovrà prevedere l'impianto di nuova vegetazione per implementare ulteriormente la fascia di ambientazione stradale; 37. per diminuire ulteriormente l'occupazione di superfici nella zona del vivaio si ritiene necessario adottare tutte le tecniche possibili per diminuire la superficie di occupazione dei rilevati stradali o delle scarpate nel caso di trincee; 38. eventuali muri di sostegno e mitigazioni acustiche (barriere, terrapieni ecc.) dovranno essere opportunamente schermati con soluzioni paesaggistiche o architettoniche (schermatura con impianto di vegetazione arborea ed arbustiva, utilizzo di rampicanti, ecc.);	Si chiede di integrare la documentazione in quanto non sono state date indicazioni in merito all'ottemperanza di queste prescrizioni.
39. in generale si dovranno utilizzare specie autoctone e/o naturalizzate, che garantiscono un maggior successo d'impianto (facilità all'attecchimento, adattamento pedo-climatico, buona resa nello sviluppo, minori costi di manutenzione);	In base alla Determinazione n. 4373 del 15.03.2021 del Servizio Fitosanitario della Regione Emilia-Romagna è stato prorogato il divieto di messa a dimora, nella Regione Emilia-Romagna, di piante appartenenti al genere Crataegus spp; - in base ad una alta suscettibilità fitosanitaria alla malattia provocata da Ophiostoma ulmi (Grafiosi dell'Olmo), le piante del genere Ulmus spp. sarebbero da evitare nelle nuove piantumazioni; - Salix Alba, trattasi di esemplare di difficile attecchimento in quanto necessità di aree umide e/o presenza costante di acqua e quindi si propone la modifica della specie.
40. latifoglie non autoctone possono essere tollerate in misura minore e limitatamente agli ambiti fortemente urbanizzati in cui sono necessari interventi con finalità estetiche; stessa logica deve essere seguita per le specie arbustive non autoctone;	Si ritiene necessario evitare Prunus laurocerasus ove possibile, tra le spp citate.
42. la tipologia di impianto e gli standard vivaistici da utilizzare nella progettazione esecutiva, dovranno favorire un rapido sviluppo della vegetazione, utilizzando piante a pronto effetto e sedime forestale in funzione degli obiettivi che si vorranno perseguire: verde d'arredo, verde schermante, verde con funzione naturalistica, etc.;	Per gli alberi di dimensioni maggiori, preferire piante in contenitore (non a radice nuda); prevedere almeno un palo di sostegno per ogni albero usando legacci morbidi; prevedere una pacciamatura vegetale per proteggere la base in copertura; dovrà essere assicurata la manutenzione prevista post impianto per i 5 anni totali come previsto nel progetto preliminare.
43. assolutamente necessaria è la scelta di	Nel piano di manutenzione (Elaborato EA009

<p>ricomprensere nel progetto esecutivo le operazioni di manutenzione degli impianti per almeno tre anni dalla messa a dimora; a questa si aggiunge la necessità di prevedere un reimpianto delle fallanze nel primo anno di manutenzione;</p>	<p>del PD-2022) viene specificato che il soggetto attuatore eseguirà la manutenzione delle nuove piantumazioni per 5 anni; per i primi due anni di manutenzione viene descritto puntualmente l'attività; per i restanti 3 anni non viene specificato il dettaglio, soprattutto per la parte afferente alle attività di irrigazione di soccorso. Chiarire quanto sopra.</p>
<p>44. si prescrive, in fase di redazione del progetto definitivo, di produrre uno studio di impatto acustico di dettaglio dell'esercizio dell'opera per un orizzonte temporale superiore ai 10 anni dall'entrata in esercizio (rispondente alla normativa regionale) che evidenzi il rispetto dei limiti normativi, senza interventi diretti sui ricettori, coerentemente con quanto dichiarato nello studio: "la configurazione geometrica rende possibile la bonifica delle situazioni di criticità mediante interventi di contenimento del rumore lungo il tracciato dell'infrastruttura"; Dovrà essere previsto, inoltre, anche il monitoraggio dell'efficacia delle misure di mitigazione realizzate</p>	<p>La valutazione di impatto acustico si basa sui dati di traffico al 2035; tuttavia i dati utilizzati per le stime acustiche non sembrano corrispondere con i dati di traffico indicati nella Relazione generale Viste tavole allegate al PD-2022, in particolare gli elaborati denominati: "EB005 - Studio Acustico - Censimento ricettori - Planimetria", "EB006 - Studio Acustico - Simulazione Acustica stato di progetto senza mitigazioni - Periodo notturno" e "EB007 - Studio Acustico - Simulazione Acustica stato di progetto con mitigazioni - Periodo notturno", si richiede di considerare tra i ricettori anche la nuova urbanizzazione "Comparto Sapaba" ed il SIC "IT4050029 - ZSC-ZPS - Boschi di San Luca e Destra Reno". Si chiede di dare evidenza dell'adeguamento del piano di impatto acustico in ragione dell'innalzamento del piano di scorrimento di 1,5 m. così come della realizzazione del nuovo viadotto "Faianello".)</p>
<p>45. lo studio dovrà fornire almeno: dati input in termini di: veicoli ora medi diurni e notturni; percentuale veicoli pesanti; velocità (leggeri e pesanti); tali dati dovranno essere coerenti con gli aggiornamenti degli studi del traffico, effetto suolo, caratteristiche acustiche di barriere e trattamenti superficiali (asfalto, pareti, ecc.); specifiche sulla ricostruzione della sorgente ferroviaria e sulla simulazione dell'effetto della galleria e dei pannelli fonoassorbenti previsti come copertura;</p> <p>46. lo studio dovrà contenere l'esplicitazione della taratura della simulazione (nello specifico la differenza tra il valore misurato e il valore simulato nei punti di taratura) e le eventuali correzioni applicate alla modellazione e l'attendibilità della simulazione;</p>	<p>La valutazione di impatto acustico si basa sui dati di traffico al 2035; tuttavia i dati utilizzati per le stime acustiche non sembrano corrispondere con i dati di traffico indicati nella Relazione generale per il medesimo anno. Inoltre, non risultano presenti specifiche sulla ricostruzione della sorgente ferroviaria. Si richiede di adeguare la documentazione. Si richiede, inoltre, di specificare quale manutenzione sia prevista sulla pavimentazione e con che periodicità.</p>
<p>47. lo studio, per tutti i ricettori all'interno delle fasce di pertinenza, dovrà fornire i livelli sonori in facciata per il periodo diurno e quello notturno almeno per il punto più esposto, si richiede inoltre la stima dei livelli sonori equivalenti, per i periodi diurni e notturni, per i ricettori maggiormente significativi all'esterno delle fasce, considerando anche le rimanenti sorgenti sonore al fine di verificare il rispetto della zonizzazione acustica; tali dati dovranno essere forniti in forma tabellare con il raffronto dei limiti derivanti dalle infrastrutture di trasporto e quelli di zonizzazione acustica, considerando lo scenario di progetto con e senza mitigazioni e lo scenario tendenziale;</p>	<p>Non sono riportati i livelli acustici puntuali stimati per il ricettore residenziale R32. Inoltre, i ricettori contraddistinti con il codice R39 sono stati censiti tutti come "produttivo - commerciale", mentre risulta che siano presenti alcuni edifici con funzioni residenziali. I ricettori R31 non risultano presenti sul territorio. Non sembra essere stato considerato il contributo acustico delle altre sorgenti sonore (ad esempio autostrada, ferrovia, altre sorgenti) Viste tavole allegate al PD-2022, in particolare gli elaborati denominati: "EB005 - Studio Acustico - Censimento ricettori - Planimetria", "EB006 - Studio Acustico - Simulazione Acustica stato di progetto senza mitigazioni - Periodo notturno" e "EB007 - Studio Acustico - Simulazione Acustica stato di progetto con mitigazioni - Periodo notturno", si richiede di considerare tra i ricettori anche la nuova urbanizzazione "Comparto Sapaba" ed il SIC "IT4050029 - ZSC-ZPS - Boschi di San Luca</p>

	e Destra Reno". (AMBIENTE) Si chiede, inoltre, di dare evidenza dell'adeguamento del piano di impatto acustico in ragione dell'innalzamento del piano di scorrimento di 1,5 m. così come della realizzazione del nuovo viadotto "Faianello".
48. lo studio dovrà fornire motivazione adeguata ai sensi della normativa vigente degli interventi diretti sui ricettori;	Qualora fossero inevitabili interventi diretti, questi dovranno essere opportunamente motivati.
49. lo studio dovrà fornire, inoltre, mappe di sufficiente dettaglio per lo stato di fatto e per quello di progetto con e senza mitigazioni con le principali sorgenti sonore e tutti gli ostacoli alla propagazione, nonché sezioni acustiche dei punti maggiormente significativi (viadotti, gallerie, trincea, rilevato, ecc.); nelle sezioni si dovranno vedere i ricettori prossimi all'infrastruttura per lo stato di fatto e di progetto con e senza mitigazioni;	Nella documentazione presentata manca la mappatura delle sorgenti sonore e le sezioni acustiche. Si chiede di integrare la documentazione tenendo conto di quanto indicato per la prescrizione n. 47.
54. si ritiene necessario sviluppare adeguatamente la progettazione definitiva delle aree dei cantieri, delle piste di cantiere e del loro innesto sulla viabilità locale;	Si riscontrano incongruenze negli elaborati relativi alle aree di cantiere (non considerati Cantiere Sud e aree di deposito dei materiali di risulta della galleria). Elencare quali sotto-lavorazioni sono previste nel cantiere sud.
56. in riferimento al cantiere si prescrive la realizzazione di uno studio di impatto acustico di dettaglio, finalizzato ad esplicitare per quali ricettori non saranno rispettati i limiti previsti nella D.G.R. 45 del 21/1/2002 per le attività di cantiere e quale sarà la durata temporale prevista dei superamenti e la loro entità;	Elaborato presente, ma vedi note prescrizione n. 54
57. in fase di redazione del progetto definitivo, vanno previste tutte le misure di mitigazione dei livelli di rumore possibili; in particolare per i cantieri fissi va valutato se esistono possibili alternative di localizzazione;	vedi note prescrizione n. 54
58. va effettuata la caratterizzazione del clima acustico in fase di cantierizzazione delle aree dei cantieri principali, delle piste di cantiere e del loro innesto sulla viabilità locale; la documentazione dovrà contenere: - definizione della tipologia di attività di cantiere (cantieri principali, piste di cantiere e loro innesto sulla viabilità locale, viabilità di approvvigionamento dei materiali dalle cave); - individuazione particolareggiata della collocazione delle varie sorgenti sonore e della localizzazione delle attività rumorose; - indicazione in dettaglio delle lavorazioni eseguite, delle loro sequenze temporali in cui avvengono, delle macchine utilizzate e dei livelli sonori prodotti; - individuazione di una giornata tipo, rappresentativa delle condizioni di massima rumorosità per i ricettori più esposti; - indicazione del periodo di riferimento, diurno/notturno, in cui avvengono le lavorazioni; - individuazione e caratterizzazione di tutti i ricettori presenti nell'intorno e potenzialmente oggetto di impatto; - caratterizzazione acustica della situazione anteoperam; - caratterizzazione acustica dei livelli sonori durante le attività di cantiere, effettuata con appositi modelli previsionali del rumore; - in una eventuale schematizzazione delle sorgenti risulta accettabile il concetto di baricentro acustico, purché riferito ad una singola lavorazione e non all'intero cantiere; l'altezza del baricentro dovrà comunque cautelativamente coincidere con l'altezza della sorgente più rumorosa di ogni singola	vedi note prescrizione n. 54

lavorazione; il parametro di riferimento per la caratterizzazione acustica è il Laeq misurato in facciata del ricettore più esposto, al primo e all'ultimo piano; - sulla base degli studi di cui sopra si dovrà valutare la necessità di introdurre eventuali mitigazioni acustiche, sul cantiere e sui ricettori; le azioni attivate dovranno consentire il rispetto dei limiti sonori previsti dalle normative vigenti;	
61. per eventuali trattamenti a calce, devono essere indicati dove verranno ubicati i depositi della calce e le loro caratteristiche, ed individuati i mezzi spandicalce che verranno utilizzati e gli accorgimenti e/o precauzioni che saranno adottati laddove tali trattamenti siano effettuati in prossimità di abitazioni;	In relazione al reimpiego di terre da scavo nel cantiere dovranno essere utilizzate le normali pratiche industriali, previste dalla normativa attualmente vigente.
62. si dovrà definire la presenza di ricettori prossimi alle zone operative ed alle piste di cantiere; si precisa in generale che, se tecnicamente possibile, dovrà essere sempre presa in considerazione la possibilità di installare barriere antirumore definitive o provvisorie e reti antipolvere, in particolare in presenza di situazione di particolare criticità (ad es. trattamenti a calce, demolizioni, etc.);	vedi note prescrizione n. 54
68. il monitoraggio in fase di cantiere deve definire il protocollo con il quale si provvederà (oltre alle matrici investigate, ai punti e alla periodicità di campionamento, etc.) ai tempi di elaborazione dei dati ed ai destinatari delle informazioni e dei risultati nonché alla definizione dei criteri che verranno adottati affinché il monitoraggio, durante l'opera, possa essere efficace sia a rilevare criticità che ad intervenire immediatamente a rimuoverne le cause; resta inteso che il monitoraggio dovrà essere predisposto in maniera tale da potere essere utilizzato anche come fonte di informazione per la popolazione interessata;	Note allegate relativa a PMA
69. resta fermo che tutte le autorizzazioni, necessarie per la realizzazione delle opere in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti leggi;	

Infine, il servizio ha richiamato le indicazioni specifiche, proposte da ARPAE, in merito al Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) da applicare già in fase di progettazione definitiva, relativamente alle componenti "Atmosfera" ed "Acque Sotterranee";

- i seguenti servizi regionali: Settore Trasporti, infrastrutture e mobilità sostenibile - Area viabilità, logistica, vie d'acqua (nota prot. 1046081 del 13/10/2022), Settore Governo e Qualità del Territorio Area Pianificazione territoriale, urbanistica e Tutela del paesaggio (nota prot. 973303 del 29/09/2022), hanno espresso pareri di compatibilità dell'opera;
- il Comune di Sasso Marconi, con nota prot. 16504 del 16/09/2022 (registrato in pari data al prot. 870007) ha espresso parere positivo di conformità urbanistica agli strumenti di pianificazione vigenti e di non avere richieste integrative alla documentazione tecnica depositata;
- il Consorzio della Bonifica Renana con nota prot. 0011031 del 14/09/2022 (registrata in pari data al prot. 853687) ha accertato che l'intervento in epigrafe non interferisce con

il reticolo consortile;

**Constatato che:**

a seguito delle integrazioni trasmesse dal COMMISSARIO STRAORDINARIO PER GLI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI SULLA STRADA STATALE 64 "NODO DI CASALECCHIO DI RENO - STRALCIO SUD", il 23/11/2022 in recepimento delle osservazioni degli enti territoriali interessati dall'opera, e conseguente richiesta di valutazione delle stesse ed espressione di parere conclusivo agli Enti coinvolti da parte del Servizio Giuridico del Territorio, disciplina dell'edilizia, sicurezza e legalità della Regione Emilia-Romagna con nota prot.1184710 del 24/11/2022, sono pervenuti i seguenti ulteriori pareri:

- - con nota prot. n.75616 del 14/12/2022 (assunta al prot. n. 1230431 in pari data), la Città Metropolitana di Bologna, si è espressa favorevolmente sull'intervento, confermando la coerenza dell'opera rispetto al PTM in quanto tutte le indicazioni contenute nel precedente parere rispetto alle fasce di ambientazione ed alle opere di mitigazione ambientale sono state recepite da ANAS. Sono già state fornite prescrizioni cui ottemperare in fase esecutiva, come di seguito riportato, sia per quanto attiene tutta la parte di mitigazione ambientale che per quanto attiene il coordinamento con la realizzazione della Ciclovia del Sole, con l'auspicio di pervenire ad una condivisione delle successive fasi progettuali al fine di valutare congiuntamente un adeguato recepimento delle prescrizioni fornite in prosecuzione del percorso di confronto già avviato tra le parti;
- - con nota prot.36732 del 14/11/2022 (assunta in pari data al prot. 1230193) l'Unione di Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia, confermando per le funzioni che riguardano il vincolo idrogeologico e la sismica quanto già indicato nel precedente parere del 15/09/2022 (prot. 25737) riportato in apice, richiede, per la funzione "forestazione" elaborati tecnici specifici con indicazione delle opere compensative previste e l'area di estensione delle medesime cui ottemperare in fase esecutiva;
- - con nota prot. 32421 del 15/12/2022 (assunta in pari data al prot. 1231519) la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le province di MO, RE e FE, presa visione di tutta la documentazione pervenuta ad integrazione, nonché della proposta di accoglimento al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica inviata dalla struttura competente del Comune di Casalecchio di Reno, che recepisce anche il parere emesso in merito dalla Commissione per la Qualità Architettonica ed il Paesaggio in data 29/11/2022, ha espresso parere favorevole condizionato al rispetto delle seguenti condizioni: "... 1. L'impalcato del viadotto in carpenteria metallica dovrà essere realizzato in acciaio corten. 2. I rilevati e, più in generale, le sistemazioni del terreno non dovranno avere profili netti a linea spezzata bensì un andamento orografico dolcemente ondulato a simulazione di una conformazione

naturale del terreno. 3. Le aree di cantiere dovranno essere ripristinate allo stato ante operam. Eventuali abbattimenti di esemplari arborei dovranno essere oggetto di compensazione con ripiantumazione 1:1 nelle zone immediatamente attigue all'intervento. 4. Le barriere acustiche dovranno avere una colorazione verde opaca smorzata RAL 6019..."

- - il Comune di Casalecchio di Reno, in data 16/12/2022 - prot.40919 ha rilasciato l'Autorizzazione Paesaggistica per l'opera in oggetto, sulla base del parere vincolante della Soprintendenza per i beni Archeologici e del Paesaggio acquisito con nota prot. 40717 del 15/12/2022 riportando nell'atto le condizioni poste dalla Soprintendenza stessa riportate al punto precedente;
- - con nota prot. 4316 del 20/12/2022 (assunta al prot. 1249966 in data 22/12/2022) l'Ente di gestione per i parchi e la Biodiversità Emilia Orientale ha trasmesso l'atto n. 281 del 20/12/2022 relativo alla valutazione d'incidenza dell'opera sull'habitat naturale dell'Area protetta Paesaggio naturale e seminaturale protetto "Colline di San Luca" e la ZSC/ZPS IT4050029 "Boschi di San Luca e Destra Reno" nel quale viene approvata la valutazione d'incidenza, ex Del. G. R. n. 1191/2007, relativa al progetto definitivo del Nodo ferrostradale di Casalecchio di Reno - Stralcio Sud, in Comune di Casalecchio di Reno (BO) e Sasso Marconi (BO) in prossimità ed in parte interferente con la ZSC/ZPS IT4050029 pur valutando negativa ma non significativa l'incidenza del progetto, in quanto la Valutazione ritiene che *"...la perturbazione per gli habitat e le specie animali di interesse comunitario del Sito possa ritenersi non significativa a condizione che le opere vengano realizzate nel rispetto di specifiche prescrizioni..."* legate alla tutela dell'habitat naturale. Si rimanda alla nota originale per ottemperare alle stesse;
- - con nota prot. 1239038 del 19/12/2022 l'Agenzia prevenzione, ambiente, energia Emilia-Romagna (ARPAE), preso atto delle integrazioni inviate da ANAS ha espresso valutazioni tecniche a cui ottemperare in fase di progettazione esecutiva, relativamente alle matrici: -traffico, -atmosfera, -PMA, -superamento soglie limite, -vegetazione, -rumore, -acque sotterranee, -acque meteoriche e reflue, -terre e rocce di scavo. Si rimanda alla nota originale per ottemperare alle stesse
- con nota prot. 1240552 del 19/12/2022 l'Area Valutazione di Impatto Ambientale ed Autorizzazioni relativamente alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali della valutazione d'impatto ambientale, rilasciata con DGR 2119/2005 così come recepita dalla Delibera CIPE 29 marzo 2006, necessaria ai fini dell'approvazione del progetto definitivo in oggetto, a seguito delle integrazioni richieste, trasmesse in data 23 novembre 2022, attestando l'ottemperanza completa per diversi punti (8, 9, 20, 25, 31, 32, 35, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 56, 61 ) e richiedendone il recepimento in fase di progetto esecutivo per gli altri, di cui si riportano le osservazioni nella tabella seguente, si è così espressa:

Prescrizioni Prot. n. (DGR 2119/2005) come recepite dalla Delibera CIPE 29 marzo 2006	Esito della verifica di ottemperanza
---------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------

<p>1. relativamente al tracciato della Porrettana storica si dovrà osservare la direttiva del PTCP (art. 12.10, comma 4) relativa alla contemporaneità della rifunzionalizzazione del tracciato esistente per cui si richiede di attivare, in fase di Progetto Definitivo, un coordinamento tecnico al fine di individuare gli interventi di riorganizzazione funzionale e fisica della vecchia sede stradale della Porrettana, e relativi finanziamenti;</p>	<p>DA OTTEMPERARE IN FASE SUCCESSIVA</p>
<p>2. si prescrive che, in attuazione dell'art. 12.11, comma 5, delle Norme del PTCP, debba essere realizzata una fascia di ambientazione pari a m. 30 per lato; verificato che il progetto preliminare presentato prevede una fascia di rispetto stradale pari a 50 m. per lato nei tratti extraurbani, e che, nel tratto Faianello, tale fascia è destinata all'inserimento paesaggistico dell'opera, si prescrive che il progetto di inserimento paesaggistico sia sviluppato anche nel tratto Sud, in prossimità all'area di servizio del Cantagallo;</p>	<p>PARZIALMENTE OTTEMPERATA da completare in fase successiva Si concorda con la proposta di fascia di ambientazione. Poiché è stata comprovata la presenza di elementi condizionanti il rispetto della fascia di 30 m per lato la prescrizione si ritiene ottemperata in quanto opportunamente compensata. Il piano di esproprio dovrà essere aggiornato in fase successiva.</p>
<p>3. in merito allo studio trasportistico ed alla modellizzazione del funzionamento della "Nuova Porrettana" si evidenzia che i dati utilizzati fanno riferimento al Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) del Comune di Casalecchio del 1997; in relazione alle trasformazioni in atto relativamente sia allo sviluppo del Comune di Casalecchio, sia all'attuazione del Progetto Variante di Valico nel tratto fra Sasso Marconi e Casalecchio di Reno, si evidenzia la necessità di procedere all'aggiornamento dello studio trasportistico; a tal fine si prescrive di effettuare l'aggiornamento dello studio trasportistico che contenga i seguenti elementi: ~ ricostruzione della matrice O/D, distinta in veicoli leggeri e pesanti, relativa allo scenario attuale e futuro al 2020; ~ ricostruzione del grafo stradale attuale e futuro, inserendo anche il tracciato autostradale dell'Al; ~ valutazioni degli scenari simulati attraverso i seguenti indicatori trasportistici: livello di congestione per tipologia di strada; veicoli equivalenti*Km; veicoli equivalenti*h (assumendo in entrambi gli indicatori coefficiente di equivalenza dei veicoli pesanti pari a 2,5); sviluppo chilometrico direzione della rete e capacità cumulata, entrambi distinti per tipologia di strada; ~ valutazioni degli scenari simulati attraverso rappresentazioni grafiche che evidenzino l'entità dei flussi sulla rete distinti in veicoli leggeri e pesanti, le condizioni di deflusso e le variazioni di flusso degli scenari futuri o di progetto rispetto allo scenario attuale;</p>	<p>PARZIALMENTE OTTEMPERATA da completare in fase successiva Dovrà essere completata l'ottemperanza in fase successiva, con particolare riferimento alla condizione ambientale prevista al punto seguente: valutazioni degli scenari simulati attraverso i seguenti indicatori trasportistici: livello di congestione per tipologia di strada; veicoli equivalenti*Km; veicoli equivalenti*h (assumendo in entrambi gli indicatori coefficiente di equivalenza dei veicoli pesanti pari a 2,5); sviluppo chilometrico direzione della rete e capacità cumulata, entrambi distinti per tipologia di strada; Si rimanda per ulteriori dettagli al parere di ARPAE</p>
<p>6. si prescrive che ogni modificazione morfologica dei suoli in queste zone d'alveo, compresi la copertura di tratti appartenenti al reticolo idrografico minore, minuto e di bonifica, non deve comunque alterare il regime idraulico delle acque, né alterare eventuali elementi naturali fisici e biologici che conferiscono tipicità o funzionalità all'ecosistema fluviale; si prescrive, inoltre, che ogni modificazione morfologica è subordinata al parere favorevole dell'Autorità idraulica competente;</p>	<p>DA OTTEMPERARE IN FASE SUCCESSIVA</p>
<p>7. in relazione all'art. 4.5 del PTCP, il progetto proposto ricade, nella zona prossima all'area Cantagallo, in zona ad alta probabilità di inondazione; le disposizioni</p>	<p>DA OTTEMPERARE IN FASE SUCCESSIVA con le seguenti prescrizioni Il Piano Stralcio di Assetto Idrogeologica (PSAI) prevede che, nelle aree ad alta probabilità di</p>

<p>normative collegate fanno salvo quanto richiesto negli articoli 4.3 e 4.4, aggiungendo per le nuove infrastrutture una prescrizione collegata alla necessità di non incrementare, con la nuova opera, il rischio idraulico, garantendo inoltre coerenza con la pianificazione degli interventi di emergenza e di protezione civile; si richiede che in fase di progettazione definitiva venga posta particolare attenzione a tali aspetti;</p>	<p>inondazione, possa essere "consentita la realizzazione di nuove infrastrutture, comprensive dei relativi manufatti di servizio, solo nei casi in cui esse siano riferite a servizi essenziali, la loro realizzazione non incrementi sensibilmente il rischio idraulico rispetto al rischio esistente e risultino coerenti con la pianificazione degli interventi d'emergenza di protezione civile". Nel caso in esame un tratto di rilevato stradale occupa parte dell'area ad alta probabilità di inondazione. Si prescrive la realizzazione di un congruo numero di attraversamenti alla base del rilevato che mettano in comunicazione idraulica le due parti dell'area attraversata. Il parere sulle congruità delle infrastrutture realizzate in aree ad alta probabilità di inondazione dovrà essere rilasciato dall'Autorità Idraulica.</p>
<p>24. per quanto concerne il sistema di drenaggio delle acque reflue di origine meteorica e di origine accidentale (sversamenti, acque di spegnimento di eventuali incendi, acque di lavaggio della piattaforma, ecc.) dell'infrastruttura, occorre prevedere presidi a tutela dei corsi d'acqua e della fognatura e nello specifico prevedere, in fase di progettazione esecutiva, saracinesche idrauliche all'immissione dei reflui nella fognatura e all'immissione dei reflui provenienti dai bacini di laminazione nei corsi secondari che scaricano immediatamente nel sottostante fiume Reno;</p>	<p>PARZIALMENTE OTTEMPERATA da completare in fase successiva</p> <p>Sono state aggiornate le planimetrie idrauliche e la relazione idraulica in ottemperanza a quanto richiesto. Sono quindi state inserite le vasche di laminazione a valle dei sistemi di drenaggio delle acque di piattaforma con bocca tarata in grado di smaltire secondo le portate prescritte. Nella documentazione presentata non è chiaramente individuata la superficie afferente alla vasca V1. A pagina 13 dell'elaborato FB02_T00ID00IDRRE05_A viene indicato il tratto compreso fra la progr. 300 e la progr 600, ma dalla tav. FB03_P00PS00TRAPP01_B parrebbe che i collettori che afferiscono alla suddetta vasca comprendano anche il tratto fra la progr. 0 e la progr. 300; oltre ad una parte di via Zannoni. La vasca di laminazione V3 dovrà essere dimensionata in proporzione all'intera superficie contribuente, vale a dire fino al colmo della rampa di collegamento con la rotonda posta in uscita dal casello di Sasso Marconi Nord e non solo fino alla progressiva 1927.754. Si rileva che non vi sono elaborati specifici delle aree di laminazione e dei manufatti di scarico delle acque nei ricettori, né per le acque provenienti dalla piattaforma stradale, né per quelle provenienti dai fossi al piede dei rilevati stradali. Tali manufatti dovranno essere compiutamente raffigurati negli elaborati allegati alle domande di concessione allo scarico ex LR 7/2004 da richiedere ad ARPAE. Si specifica che non sono ammesse opere nella fascia di 10 m dal ciglio superiore dei corsi d'acqua o dal piede esterno dell'argine; pertanto, sia la vasca per acque di prima pioggia che l'invaso di laminazione V1 dovranno essere trasalti a distanza maggiore di 10 m. Le eventuali recinzioni non potranno essere poste a meno di 4 m dal ciglio dell'alveo o dal piede esterno dell'argine.</p>
<p>26. dalla progr. Km 2.1 alla progr. 3.9 in cui è previsto per la regimazione idraulica, la raccolta delle acque meteoriche ed il convogliamento a sistemi di trattamento (sedimentatore, disoleatore e impianto di fitodepurazione), si prescrive la necessità di prevedere i manufatti di controllo (sedimentatore/disoleatore), completati con sistema di chiusura manuale, a monte delle vasche di fitodepurazione;</p>	<p>DA OTTEMPERARE IN FASE SUCCESSIVA</p>
<p>27. per tutta la lunghezza del tracciato stradale si dovrà prevedere sistemi di contenimento e stoccaggio di inquinanti;</p>	<p>DA OTTEMPERARE IN FASE SUCCESSIVA</p>
<p>28. il progetto esecutivo del sistema di</p>	<p>DA OTTEMPERARE IN FASE SUCCESSIVA</p>



raccolta e trattamento delle acque di origine meteorica e degli eventuali sversamenti accidentali dovrà essere approvato dall'Amministrazione comunale di Casalecchio di Reno;	
29. la gestione e la manutenzione degli impianti di trattamento (presidi idrici), così come del sistema di raccolta e drenaggio, sarà a carico ANAS S.p.A.; il progetto definitivo dovrà, quindi, contenere il "piano di gestione, manutenzione e verifica di funzionalità del sistema di drenaggio, invaso e trattamento delle acque di origine meteorica e degli eventuali sversamenti accidentali"; in particolare la manutenzione degli impianti dovrà essere garantita con una cadenza minima di 4 volte all'anno;	DA OTTEMPERARE IN FASE SUCCESSIVA
30. per quanto attiene alle interferenze dirette tra i manufatti e le aree appartenenti al demanio idraulico dei corsi d'acqua pubblici, prima della esecuzione dei lavori dovranno essere ottenute le autorizzazioni necessarie in base alle vigenti normative in materia di polizia idraulica, previa verifica dei relativi progetti definitivi da parte dell'Autorità competente;	DA OTTEMPERARE IN FASE SUCCESSIVA
33. dalla verifica del Piano particellare di esproprio si rileva che alcune aree destinate al ripristino finale (mitigazioni) non sono individuate tra quelle da espropriare; è pertanto necessario riverificare il piano particellare d'esproprio integrandolo con le aree mancanti;	PARZIALMENTE OTTEMPERATA da completare in fase successiva Il piano di esproprio verrà aggiornato nella successiva fase espropriativa in considerazione delle fasce di ambientazione individuate.
34. il progetto definitivo dovrà prevedere un approfondimento sulla vegetazione esistente nell'area mediante un censimento del verde (individuazione planimetrica degli individui e rilievo della specie botanica) in modo da poter rilevare le interferenze del progetto ed elaborare un piano di cantiere sulla modalità di gestione delle attività di costruzione al fine di salvaguardare la vegetazione;	PARZIALMENTE OTTEMPERATA da completare in fase successiva Si rimanda alla fase successiva il puntuale censimento degli alberi in abbattimento, censimento che dovrà essere supportato da un progetto delle compensazioni secondo i dettami del Regolamento del Verde del Comune di Casalecchio di Reno. La presente compensazione, attuata ai sensi del Regolamento del verde è da intendersi aggiuntiva rispetto alle compensazioni per eliminazione di fasce boscate e per l'attuazione di fasce di ambientazione.
36. per le aree permeabili intercluse dall'opera e non occupate dal vivaio si dovrà prevedere l'impianto di nuova vegetazione per implementare ulteriormente la fascia di ambientazione stradale;	PARZIALMENTE OTTEMPERATA da completare in fase successiva I nuovi elaborati grafici proposti non consentono di quantificare a pieno l'ampliamento delle fasce di ambientazione in termini di estensione, di nuove specie e di densità. Pertanto, si rimanda alla fase successiva il completamento delle informazioni richieste.
46. lo studio dovrà contenere l'esplicitazione della taratura della simulazione (nello specifico la differenza tra il valore misurato e il valore simulato nei punti di taratura) e le eventuali correzioni applicate alla modellazione e l'attendibilità della simulazione;	PARZIALMENTE OTTEMPERATA da completare in fase successiva In fase successiva dovrà essere prevista la taratura della simulazione. Si rimanda al parere di Arpa per ulteriori dettagli.
51. le prescrizioni dovranno essere verificate attraverso una campagna di monitoraggio strumentale da realizzarsi durante la realizzazione dell'opera, ad opera e mitigazioni realizzate e, sulla base dei risultati ottenuti, dovranno essere assunte le necessarie determinazioni conseguenti;	DA OTTEMPERARE IN FASE SUCCESSIVA
52. si ritiene necessario concordare con la competente Sovrintendenza, le specifiche strategie di intervento nei singoli settori, per tutelare la corretta identificazione e conoscenza degli eventuali resti archeologici portati in luce, si anticipa comunque l'ineludibilità di sondaggi preventivi mirati	DA OTTEMPERARE IN FASE SUCCESSIVA

<p>e di controlli in corso d'opera sull'intera area interessata dai lavori in progetto; compatibilmente con le condizioni geomorfologiche del terreno, dovranno essere effettuate preliminarmente prospezioni geofisiche, secondo modalità ed esigenze da concordare con la Soprintendenza competente.</p>	
<p>53. si ritiene necessario garantire, durante le fasi di cantierizzazione, la fluidità e la sicurezza dei collegamenti veicolari e ciclopedonali sulle direttrici di traffico Via Porrettana e Via Marconi interessate rispettivamente dalle opere denominate "Cavalcavia Porrettana" e "Galleria artificiale" eventualmente mediante la predisposizione di itinerari alternativi;</p>	<p>DA OTTEMPERARE IN FASE SUCCESSIVA</p>
<p>54. si ritiene necessario sviluppare adeguatamente la progettazione definitiva delle aree dei cantieri, delle piste di cantiere e del loro innesto sulla viabilità locale;</p>	<p>PARZIALMENTE OTTEMPERATA da completare in fase successiva La progettazione dei cantieri dovrà essere completata e ripresentata in fase successiva.</p>
<p>55. vanno considerate prioritarie, e quindi di immediata esecuzione, le opere e gli interventi di mitigazione; le priorità di intervento dovranno essere concertate con l'Amministrazione del Comune di Casalecchio di Reno;</p>	<p>DA OTTEMPERARE IN FASE SUCCESSIVA In fase successiva dovranno essere previste e concordate tutte le opere di mitigazione del cantiere atte a proteggere i ricettori sensibili dagli impatti che la cantierizzazione può portare</p>
<p>57. in fase di redazione del progetto definitivo, vanno previste tutte le misure di mitigazione dei livelli di rumore possibili; in particolare per i cantieri fissi va valutato se esistono possibili alternative di localizzazione;</p>	<p>PARZIALMENTE OTTEMPERATA da completare in fase successiva In fase di redazione progettazione esecutiva dovrà essere presentato un adeguato studio indicante le misure di mitigazione acustica previste nei cantieri.</p>
<p>58. va effettuata la caratterizzazione del clima acustico in fase di cantierizzazione delle aree dei cantieri principali, delle piste di cantiere e del loro innesto sulla viabilità locale; la documentazione dovrà contenere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- definizione della tipologia di attività di cantiere (cantieri principali, piste di cantiere e loro innesto sulla viabilità locale, viabilità di approvvigionamento dei materiali dalle cave);</li> <li>- individuazione particolareggiata della collocazione delle varie sorgenti sonore e della localizzazione delle attività rumorose;</li> <li>- indicazione in dettaglio delle lavorazioni eseguite, delle loro sequenze temporali in cui avvengono, delle macchine utilizzate e dei livelli sonori prodotti;</li> <li>- individuazione di una giornata tipo, rappresentativa delle condizioni di massima rumorosità per i ricettori più esposti;</li> <li>- indicazione del periodo di riferimento, diurno/notturno, in cui avvengono le lavorazioni;</li> <li>- individuazione e caratterizzazione di tutti i recettori presenti nell'intorno e potenzialmente oggetto di impatto;</li> <li>- caratterizzazione acustica della situazione anteoperam;</li> <li>- caratterizzazione acustica dei livelli sonori durante le attività di cantiere, effettuata con appositi modelli previsionali del rumore; in una eventuale schematizzazione delle sorgenti risulta accettabile il concetto di baricentro acustico, purché riferito ad una singola lavorazione e non all'intero cantiere; l'altezza del baricentro dovrà comunque cautelativamente coincidere con l'altezza della sorgente più rumorosa di ogni singola lavorazione;</li> <li>- il parametro di riferimento per la caratterizzazione acustica è il Laeq misurato in facciata del ricettore più esposto, al primo e all'ultimo piano;</li> <li>- sulla base degli studi di cui sopra si</li> </ul>	<p>PARZIALMENTE OTTEMPERATA da completare in fase successiva Si rimanda al parere di Arpa per ulteriori dettagli.</p>

dovrà valutare la necessità di introdurre eventuali mitigazioni acustiche, sul cantiere e sui ricettori; le azioni attivate dovranno consentire il rispetto dei limiti sonori previsti dalle normative vigenti;	
59. per quanto attiene le aree dei cantieri, al fine della protezione dagli inquinamenti accidentali, dovrà essere evitato l'interramento di contenitori destinati all'immagazzinamento di sostanze o preparati pericolosi, carburanti e rifiuti, preferendo l'installazione di depositi epigei; qualora l'interramento fosse necessario dovrà essere prodotta la relazione descrittiva e quella idrogeologica per i manufatti;	DA OTTEMPERARE IN FASE SUCCESSIVA
60. qualora accidentalmente si dovessero verificare sversamenti di sostanze inquinanti nel suolo, si dovrà darne immediata comunicazione al Comune di Casalecchio di Reno e all'ARPA territorialmente competente;	DA OTTEMPERARE IN FASE SUCCESSIVA
62. si dovrà definire la presenza di ricettori prossimi alle zone operative ed alle piste di cantiere; si precisa in generale che, se tecnicamente possibile, dovrà essere sempre presa in considerazione la possibilità di installare barriere antirumore definitive o provvisorie e reti antipolvere, in particolare in presenza di situazione di particolare criticità (ad es. trattamenti a calce, demolizioni, etc);	PARZIALMENTE OTTEMPERATA da completare in fase successiva In fase di redazione progettazione esecutiva dovrà essere presentato un adeguato studio indicante le misure di mitigazione acustica previste nei cantieri. Si rimanda al parere di Arpae per ulteriori dettagli.
63. per il ripristino delle aree di cantiere, come previsto nel SIA, si riutilizzerà il terreno vegetale proveniente dallo scotico, e si avrà cura di provvedere ad accumulo separato dalle altre tipologie di materiale, in spessori adeguati e alla manutenzione per evitarne la morte biologica;	DA OTTEMPERARE IN FASE SUCCESSIVA
64. è necessario caratterizzare i fanghi di decantazione, depurazione e disoleazione al fine di scegliere le idonee modalità di stoccaggio, pretrattamento e smaltimento; la gestione e la manutenzione sarà a carico di ANAS S.p.A.;	DA OTTEMPERARE IN FASE SUCCESSIVA
65. il progetto esecutivo dovrà contenere il "piano di gestione, manutenzione e verifica di funzionalità del sistema di smaltimento dei reflui"; in particolare la manutenzione degli impianti dovrà essere garantita con una cadenza minima di 4 volte all'anno;	DA OTTEMPERARE IN FASE SUCCESSIVA
66. per l'approvvigionamento di acqua non potabile è da evitarsi la perforazione di nuovi pozzi e si ritiene quindi necessario prevedere l'uso di acque superficiali;	DA OTTEMPERARE IN FASE SUCCESSIVA
- per l'impianto di betonaggio e altri impianti fissi, prevedere sistemi di abbattimento per le polveri in corrispondenza degli sfiati da serbatoi e miscelatori durante il carico, lo scarico e la lavorazione; - qualora nella composizione del calcestruzzo rientri come materia prima il polistirolo, il ciclo delle acque usate, provenienti anche dal lavaggio delle autobetoniere, non dovrà essere svolta a cielo aperto e comunque, prima dello scarico delle acque usate, dovranno essere interposte griglie di trattenimento del materiale plastico; - prevedere, come descritto nel SIA, la umidificazione dei depositi temporanei di terre, dei depositi di materie prime ed inerti e delle vie di transito da e per i cantieri, soprattutto quando queste si trovino nelle vicinanze dell'aggregato urbano; - per il trasporto degli inerti prevedere un sistema di ricopertura dei cassoni con teloni; - acquisire le autorizzazioni necessarie per	DA OTTEMPERARE IN FASE SUCCESSIVA

le emissioni di inquinanti in atmosfera ai sensi delle vigenti normative;	
68. il monitoraggio in fase di cantiere deve definire il protocollo con il quale si provvederà (oltre alle matrici investigate, ai punti e alla periodicità di campionamento, etc.) ai tempi di elaborazione dei dati ed ai destinatari delle informazioni e dei risultati nonché alla definizione dei criteri che verranno adottati affinché il monitoraggio, durante l'opera, possa essere efficace sia a rilevare criticità che ad intervenire immediatamente a rimuoverne le cause; resta inteso che il monitoraggio dovrà essere predisposto in maniera tale da potere essere utilizzato anche come fonte di informazione per la popolazione interessata;	PARZIALMENTE OTTEMPERATA da completare in fase successiva Si rimanda al parere di Arpae per ulteriori dettagli
69. resta fermo che tutte le autorizzazioni, necessarie per la realizzazione delle opere in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti leggi;	-----

Il parere recepisce inoltre e fa proprie tutte le considerazioni e le osservazioni contenute nel parere dell'Agenzia prevenzione, ambiente, energia Emilia-Romagna (ARPAE) che dovranno essere rispettate per il completamento delle ottemperanze delle condizioni ambientali, demandate alla successiva fase di elaborazione del progetto (v. nota prot. 1239038 del 19/12/2022 di cui al punto precedente);

- i seguenti servizi regionali: Settore Trasporti, infrastrutture e mobilità sostenibile - Area viabilità, logistica, vie d'acqua (nota prot. 1046081 del 13/10/2022), Settore Governo e Qualità del Territorio Area Pianificazione territoriale, urbanistica e Tutela del paesaggio (nota prot. 973303 del 29/09/2022), hanno espresso pareri di compatibilità dell'opera;
- il Comune di Sasso Marconi, con nota prot. 16504 del 16/09/2022 (registrato in pari data al prot. 870007) ha espresso parere positivo di conformità urbanistica agli strumenti di pianificazione vigenti e di non avere richieste integrative alla documentazione tecnica depositata;
- il Consorzio della Bonifica Renana con nota prot. 0011031 del 14/09/2022 (registrata in pari data al prot. 853687) ha accertato che l'intervento in epigrafe non interferisce con il reticolo consortile;

**Considerato che:**

- con nota prot. n. 40934 del 16/12/2022 (assunta con pari data in atti al prot. n. 1237589) il Comune di Casalecchio di Reno ha trasmesso la Delibera Consiliare n. 83/2022 del 15/12/2022 in cui viene espresso l'assenso al progetto proposto, all'Intesa tra Stato e Regione, ai sensi del D.P.R. n. 383/1994 e dell'art. 54 della L.R. n. 24/2017, per la localizzazione delle opere relative al progetto, nonché alla apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, con la necessità di variante urbanistica al proprio POC, e condividendo le controdeduzioni alle osservazioni ex art.

11 DPR 327/2001. La delibera rimanda, inoltre, alle prescrizioni contenute nel Parere del Servizio Tecnico, Valorizzazione del Territorio e Aree Montane dell'Unione dei Comuni Valle del Reno, Lavino, Samoggia (come da nota prot.36732 del 14/11/2022- assunta in pari data al prot. 1230193) in merito al procedimento relativo alle compensazioni e all'autorizzazione degli abbattimenti di competenza del Comune stesso, auspicando la condivisione delle successive fasi progettuali al fine di valutare congiuntamente un adeguato recepimento delle stesse negli elaborati tecnici che le supporteranno;

-in data 21/12/2022 il Comune di Sasso Marconi con Delibera Consiliare, ha espresso l'assenso favorevole all'Intesa tra Stato e Regione sul progetto in oggetto, ai sensi del D.P.R. n. 383/1994 e dell'art. 54 della L.R. n. 24/2017, per la localizzazione delle opere, nonché alla apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, con la necessità di variante urbanistica al proprio POC, e condividendo le controdeduzioni alle osservazioni ex art. 11 DPR 327/2001;

**Considerato inoltre che il presente procedimento:**

- di Intesa Stato-Regione sulla localizzazione dell'opera in oggetto, comporta l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità delle opere e infrastrutture ad esse collegate;

- di approvazione ministeriale dell'opera avrà quindi l'effetto di variante allo strumento urbanistico dei comuni di Casalecchio di Reno e Sasso Marconi, ai fini sia localizzativi e sia conformativi dei vincoli preordinati all'esproprio;

- comprende il rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica dell'opera;

- richiama la necessità di ottemperare alle prescrizioni dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) vigenti (di cui al D.M. 22/06/2022, nelle successive fasi di progettazione esecutiva e di gara;

**VISTI:**

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 23;

- la legge regionale 26 novembre 2017, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna e ss.mm.ii.;

**RICHIAMATE** le proprie deliberazioni:

- n. 468 del 10/04/2017, recante: "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 2013 del 28/12/2020 avente ad oggetto "Indirizzi organizzativi per il consolidamento della capacità amministrativa dell'Ente per il conseguimento degli obiettivi del programma di mandato per far fronte alla programmazione comunitaria 2021/2027 e primo adeguamento delle strutture regionali conseguenti alla soppressione dell'Ibacn";
- n. 111 del 28 gennaio 2021, avente ad oggetto "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023";
- n.324 del 7 marzo 2022 concernente la "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e del personale";
- n. 325 del 7 marzo 2022 avente ad oggetto "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";
- n. 426 del 21 marzo 2022 recante "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai direttori generali e ai direttori di agenzia";
- n. 1846 del 02 novembre 2022 recante "PIAO 2022-2024 - Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione per gli anni 2022-2024";

#### **VISTA**

- la determinazione del Direttore Generale della Direzione generale Cura del Territorio e dell'Ambiente n. 5615 del 25 marzo 2022, avente ad oggetto "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del territorio e dell'ambiente. Istituzione aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";
- la determinazione del Direttore Generale della Direzione generale Cura del Territorio e dell'Ambiente n. 14293 del 25 luglio 2022, avente ad oggetto "Conferimento di delega di funzioni dirigenziali alla titolare della posizione organizzativa "espressione dell'intesa della regione sulle opere pubbliche di interesse statale" nell'ambito del settore governo e qualità del territorio;

**RICHIAMATE** inoltre le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

**Dato atto** che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

**Dato Atto** dei pareri richiamati;

Su proposta dell'Assessore alla Montagna, aree interne, programmazione territoriale, pari opportunità, Barbara Lori;

A voti unanimi e palesi

### **DELIBERA**

- 1) in merito alle osservazioni presentate dalle Ditte espropriande, di prendere atto che la relativa documentazione è stata debitamente valutata e controdedotta dalla proponente ANAS e che i Comuni interessati hanno esaminato le osservazioni e condiviso le proposte di controdeduzioni formulate dalla stessa ANAS;
- 2) di esprimere **l'assenso all'intesa Stato-Regione sul progetto definitivo in oggetto**, per quanto di propria competenza in merito agli aspetti localizzativi, alle varianti urbanistiche collegate, all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, tenuto anche conto dei pareri favorevoli al progetto, con prescrizioni, espressi con Delibere di Consiglio Comunali, come descritte nel precedente *Considerato*, a cui si rimanda, per la realizzazione delle opere facenti parte del progetto denominato "S.S.64"Nodo di Casalecchio di Reno - Stralcio Sud" - PROGETTO DEFINITIVO", a condizione che in sede di progettazione esecutiva siano ottemperate le prescrizioni, condizioni e ottimizzazioni poste dalle delibere richiamate;
- 3) di fare proprie le prescrizioni, da sviluppare nella fase di progettazione esecutiva, richieste dal Servizio Regionale VIPSA e dagli Enti competenti in materia ambientale e già descritte nel precedente *Dato Atto e Constatato*, a cui si rimanda;
- 4) di prescrivere che nelle successive fasi di progettazione esecutiva e di gara sia data applicazione ai Criteri Ambientali Minimi (CAM), come richiamati nel precedente *Considerato*;
- 5) di dare atto che il Comune di Casalecchio di Reno ha rilasciato l'Autorizzazione Paesaggistica prot.40919 in data 16/12/2022 deliberando sull'impegno a recepire e fare proprie le prescrizioni che la stessa Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio per la Città metropolitana di Bologna e le province di MO, RE, FE ha formulato nel proprio parere espresso con nota prot. 40717 del 15/12/2022;
- 6) di dare atto che in relazione al rischio sismico si applica quanto disposto dall'art. 10, comma 7-bis, del D.L. n. 76/2020, convertito con modificazioni dalla L.120/2020 e dell'art. 9 della LR.19/2008 come modificato dalla LR. 25/2016;
- 7) di fare salvo ogni altro parere, autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato prescritto, in sede esecutiva, da disposizioni vigenti, con particolare riferimento alle norme in materia ambientale, igienico-sanitaria e di sicurezza;

- 8) di dare mandato al Settore Governo e Qualità del Territorio - Area Disciplina del Governo e Qualità del Territorio, Edilizia Privata, Sicurezza e Legalità della Regione Emilia-Romagna di trasmettere la presente deliberazione al Commissario Straordinario per gli interventi Infrastrutturali sulla S.S. 64 "Nodo di Casalecchio di Reno - Stralcio Sud - progetto Definitivo", per il seguito di competenza e affinché le prescrizioni in essa richiamate siano esplicitamente recepite nel provvedimento autorizzativo finale, nonché di inviarne copia agli altri Enti interessati;
- 9) Di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Donatella Bartoli, Titolare della posizione organizzativa con delega di funzioni dirigenziali ESPRESSIONE DELL'INTESA DELLA REGIONE SULLE OPERE PUBBLICHE DI INTERESSE STATALE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2022/2470

IN FEDE

Donatella Bartoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
Atti amministrativi  
GIUNTA REGIONALE

Paolo Ferrecchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2022/2470

IN FEDE

Paolo Ferrecchi

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Atti amministrativi**

**GIUNTA REGIONALE**

Delibera Num. 2346 del 27/12/2022

Seduta Num. 53

OMISSIS

---

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

---

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi